

PN METRO PLUS E CITTA' MEDIE SUD 2021-2027

Progetto TO1.1.3.1.b: Aiuti alle MPMI e alle imprese sociali

CUP: C19G23000390006

BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PER MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE E IMPRESE SOCIALI

Sommario

1. PREMESSA	3
2. FINALITÀ E OGGETTO	4
3. SOGGETTI AMMISSIBILI	5
3.1. ATTIVITÀ ECONOMICHE ESCLUSE	6
3.2. INTERVENTI ESCLUSI	7
4. CARATTERISTICHE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI CANDIDABILI	8
5. DURATA DEI PROGETTI	10
6. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	10
7. TIPOLOGIA DI SOSTEGNO E RISORSE A DISPOSIZIONE	11
7.1 AIUTI DI STATO	12
7.2 REGOLE DI CUMULO CON ALTRE AGEVOLAZIONI PUBBLICHE	12
8. SPESE AMMISSIBILI	13
9. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE	16
9.1 ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	16
9.2 MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE	17
10. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	18
10.1. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E PROCEDURA PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO	18
10.2 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE	19
11. TEMPI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI	21
12. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	21
13. RENDICONTAZIONE	22
13.1 DOCUMENTAZIONE MINIMA DA PRODURRE PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE	23
13.2 CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	25
14. IMPEGNI PREVISTI E CONTROLLI	25
14.1 OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO	25
14.2 ISPEZIONI E CONTROLLI	26
15. REVOCHE E RINUNCE	27
16. TRATTAMENTO DATI PERSONALI	28
17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E CONTATTI	28
18. FORO COMPETENTE	28

1. PREMESSA

Lo sviluppo sostenibile e trasformativo delle città è strettamente connesso agli investimenti innovativi effettuati dalle imprese. La competitività, in particolare delle PMI, rappresenta infatti una leva fondamentale per rafforzare lo sviluppo sociale ed economico in ambito urbano, soprattutto quando questa si accompagna ad azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana. Gli investimenti innovativi svolti da imprese del tessuto produttivo locale consentono di migliorare la produttività, aumentare la crescita e, di conseguenza, favorire la creazione di nuovi posti di lavoro, rilanciando l'economia locale e creando opportunità di sviluppo fortemente collegate al contesto urbano.

Lo sviluppo competitivo delle realtà imprenditoriali europee è inoltre strettamente correlato alla transizione digitale e ambientale: la necessità di ridurre l'impatto dell'attività umana sul pianeta attraverso l'adozione di tecnologie pulite, l'efficientamento energetico, la promozione dell'economia circolare e la tutela della biodiversità possono costituire una risorsa per apportare innovazioni in termini di prodotto e/o di processo, consentendo alle imprese di evolversi e di contribuire allo sviluppo sostenibile di un territorio, come quello urbano, fortemente sollecitato a livello ambientale.

Nello specifico caso della Città di Torino, si assiste a una tendenza nel lungo termine di contrazione delle attività industriali e delle costruzioni, in favore dei servizi. Tra il 2008 e il 2022, il peso dell'industria è passato dal 7% al 5% e quello dell'edilizia dall'8% al 6%, mentre i servizi alle imprese e alle persone sono cresciuti dal 63% al 71%. A ciò si accompagna un tasso di occupazione, in particolare quella femminile, inferiore rispetto alle altre città capoluogo del centro-nord Italia (dati dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro Torinese).

Già il Documento Strategico “Torino, Città delle opportunità per tutti” (approvato con deliberazione n. 597 della Giunta Comunale del 13 settembre 2022) sanciva come obiettivo strategico della Città di Torino quello di garantire uguaglianza di opportunità tra le generazioni e i territori e favorire la transizione verde, individuando in particolare nella zona Nord Est della Città (ad es. quartieri Aurora e Barriera di Milano) l'area target della propria Strategia Territoriale. Quest'area è tra quelle che registrano un maggior numero di assistiti dalla Città di Torino e di conseguenza può dirsi una delle zone più povere della Città (alta richiesta di case popolari, bassi livelli di scolarizzazione, alta disoccupazione o inattività, incidenza pronunciata di giovani che non studiano né lavorano né cercano un impiego, cosiddetti NEET).

L'esigenza di migliorare la competitività delle micro, piccole e medie imprese cittadine (MPMI) – in special modo in quartieri che presentano un impoverimento più marcato del tessuto economico locale e una necessità di rilancio dell'occupazione rispetto ad altre zone della Città – si combina con la necessità di rifunzionalizzazione degli spazi e delle attività in un'ottica *green* e resiliente, in continuità con la Missione “100 *Climate-Neutral and Smart Cities by 2030*”, avviata a fine 2021 dall'Unione Europea, che ha previsto di supportare 100

città europee (tra cui la Città di Torino) nella loro trasformazione verso la neutralità climatica e la digitalizzazione, da raggiungere entro il 2030. A marzo 2024, la Città di Torino ha siglato il c.d. *Climate City Contract* (CCC) con la Commissione Europea, formalizzando un impegno politico chiaro, trasparente e ben definito nei confronti della Commissione e delle Autorità nazionali/regionali, compresi i cittadini, gli organismi di ricerca e il settore privato: la Città si è impegnata a raggiungere una riduzione dell'80% delle emissioni di CO₂ per il 2030 rispetto ai valori del 2019. Si tratterà di misure che avranno anche un effetto strutturale sulla riduzione dell'inquinamento dell'aria.

Il presente bando si inserisce in questo contesto di trasformazione e, al contempo, nella più ampia visione strategica di Città di Torino, nell'ambito del PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027. Inoltre, il bando è complementare agli interventi di rigenerazione urbana sul territorio finanziati dal PNRR (ad es. PUI e PINQUA), in un'ottica di sinergia tra fondi volta al perseguimento dell'obiettivo comune della "Città delle opportunità per tutti".

I progetti a valere sul presente bando saranno cofinanziati dal Piano Operativo del PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027 (approvato dalla Città con Deliberazione della Giunta Comunale rep.n.290 del 30/05/2023) e in particolare dall'Obiettivo Specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR), e in particolare dall'Azione 1.1.3.1 "Innovazione Urbana".

Il Bando è redatto in conformità con le prescrizioni regolamentari, con particolare riferimento ai criteri previsti dall'art. 73 del Reg. (UE) 2021/1060 contenente le disposizioni comuni (nel seguito RDC).

La misura contribuisce al conseguimento dei target degli indicatori, di output e di risultato, relativi alla predetta Azione 1.1.3.1.

2. FINALITÀ E OGGETTO

Il presente bando intende rafforzare la competitività delle imprese sostenendo quindi, attraverso finanziamenti a fondo perduto e un servizio di accompagnamento tecnico, progetti proposti da micro, piccole e medie imprese, incluse le imprese sociali, finalizzati alla transizione green delle loro unità locali, dei relativi processi produttivi e/o servizi erogati, tenuto conto delle peculiarità e caratteristiche settoriali e dimensionali del tessuto produttivo cittadino, anche tramite il sostegno per l'adozione di tecnologie ambientali avanzate.

Nello specifico, il bando ha l'obiettivo di:

- stimolare l'adozione di soluzioni innovative da parte delle MPMI produttive e delle imprese sociali localizzate in città, favorendo la loro partecipazione responsabile alla riqualificazione del territorio urbano e alla transizione ecologica;
- sviluppare la capacità di collaborazione tra MPMI attraverso la realizzazione di progetti "green oriented".

3. SOGGETTI AMMISSIBILI

Possono partecipare al presente bando i soggetti singoli o in partenariato che, alla data di presentazione della domanda e alla data di liquidazione del contributo, presentino i seguenti requisiti:

- a) Siano **Micro, Piccole o Medie Imprese**, come definite dall'Allegato 1 del Regolamento UE n. 651/2014, non appartenenti al settore del commercio al dettaglio¹, oppure
- b) siano MPMI qualificate altresì come **Imprese Sociali** nella definizione stabilita dal decreto legislativo 112/2017 con un numero di lavoratori uguale o inferiore a 249. Le imprese sociali beneficeranno di almeno il 20% delle risorse a disposizione. Nel caso in cui il numero di imprese sociali partecipanti al bando non esaurisse la quota di risorse dedicata, questa verrà destinata al finanziamento di ulteriori progetti di Micro, Piccole e Medie Imprese;
- e
abbiano la **sede operativa** destinataria dell'intervento sul territorio della Città di Torino o si impegnino ad aprire un'unità locale sul territorio della Città di Torino entro sei mesi dall'ammissione a finanziamento.

Inoltre, i soggetti proponenti dovranno presentare cumulativamente tutti i seguenti requisiti soggettivi:

- a) siano regolarmente costituite, iscritte nel Registro delle Imprese e attive. A tal proposito si specifica che non è sufficiente la mera iscrizione al REA;
- b) abbiano un codice ATECO riferito ad attività ammissibili secondo quanto previsto dall'art. 7 del Reg. (UE) n. 2021/1058 e dall'art. 1 del Regolamento UE n. 2831/2023;
- c) siano nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposte a procedura concorsuale, di liquidazione coatta o volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo (a eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale) o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa vigente e non siano identificabili come "imprese in difficoltà" ai sensi dell'art. 2 comma 18 del Regolamento UE 651/2014;
- d) siano in regola con le normative sulla salute e sicurezza sul lavoro di cui al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni;

¹ Si prega di consultare, al fine della valutazione circa la propria configurazione come MPMI, la guida messa a disposizione dalla Commissione europea al seguente link:
<https://ec.europa.eu/docsroom/documents/42921/attachments/1/translations/it/renditions/native>

- e) siano in regola con le norme per il diritto al lavoro dei disabili, di cui alla Legge n. 68 del 12 marzo 1999 e successive modificazioni e integrazioni;
- f) non siano destinatari di cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 della vigente normativa antimafia (D. Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.);
- g) siano in regola con l'assolvimento degli obblighi contributivi all'art. 6 del Decreto 30/01/2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attestati dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
- h) non abbiano procedimenti amministrativi in corso connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche e nessuna pendenza di carattere amministrativo di qualsiasi natura nei confronti della Città di Torino;
- i) non presentino cause di esclusione di cui agli artt. 94 e 95 del D.lgs. n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici);
- j) non si trovino in situazioni debitorie nei confronti della Città di Torino per le quali non sia già stato sottoscritto un piano di rientro: il contributo non potrà essere erogato a soggetti che, cumulando tutte le posizioni verso la Città (verificabili mediante gli strumenti informatici di consultazione on line messi a disposizione da SORIS), risultino - nonostante specifica comunicazione - in situazione di morosità (DCC n. 189 del 17 aprile 2023).

Alla data di presentazione della domanda di contributo, il soggetto proponente deve dichiarare il possesso di tali requisiti tramite Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio in riferimento al DPR 445/2000, allegata al presente bando.

Ogni impresa può presentare una sola richiesta di contributo a valere sul presente bando. In caso di presentazione di più domande, è tenuta in considerazione solo la prima domanda presentata in ordine cronologico.

3.1. ATTIVITÀ ECONOMICHE ESCLUSE

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/1058, del Regolamento (UE) n. 2023/2831, art. 1, e del presente bando sono esclusi dalla partecipazione alla presente procedura i soggetti che, alla data di presentazione della domanda e alla data di liquidazione del contributo, presentino i seguenti requisiti:

- attività economiche illecite: qualsiasi produzione, commercio o altra attività che sia illecita ai sensi delle disposizioni legislative o regolamentari della giurisdizione nazionale che si applica a tale produzione, commercio o attività;
- la produzione, la trasformazione e il commercio di tabacco e prodotti del tabacco;
- la fabbricazione e il commercio di armi e munizioni di ogni tipo;
- case da gioco e imprese equivalenti;
- la produzione primaria di prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

- produzione primaria di prodotti agricoli;
- attività finanziarie e assicurative;
- soggetti che costituiscono articolazione di partiti politici o di organizzazioni sindacali;
- soggetti partecipati dalla Città;
- soggetti facenti parte esclusivamente dell'intero settore del commercio al dettaglio.

La verifica circa il rispetto di tali esclusioni sarà condotta con riferimento al codice ATECO dell'unità produttiva nella quale viene realizzato il progetto proposto.

I requisiti sopra definiti devono essere posseduti, a pena di esclusione, oltre che al momento della presentazione della domanda, anche al momento della conclusione del progetto e della liquidazione del contributo.

3.2. INTERVENTI ESCLUSI

Sono esclusi dal presente bando i progetti che abbiano a oggetto o includano una delle seguenti attività:

- a) lo smantellamento o la costruzione di centrali nucleari;
- b) gli investimenti volti a conseguire la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra provenienti da attività elencate nell'allegato I della direttiva 2003/87/CE;
- c) gli investimenti in infrastrutture aeroportuali, eccetto nelle regioni ultraperiferiche o negli aeroporti regionali esistenti quali definiti all'art. 2, punto 153), del Reg. (UE) n. 651/2014, in uno dei casi seguenti:
 - nelle misure di mitigazione dell'impatto ambientale;
 - o nei sistemi di sicurezza e di gestione del traffico aereo risultanti dalla ricerca sulla gestione del traffico aereo nel cielo unico europeo;
- d) gli investimenti in attività di smaltimento dei rifiuti in discariche fatta eccezione per gli investimenti finalizzati alla dismissione, riconversione o messa in sicurezza delle discariche esistenti, a condizione che tali investimenti non ne aumentino la capacità;
- e) gli investimenti destinati ad aumentare la capacità degli impianti di trattamento dei rifiuti residui, eccetto gli investimenti in tecnologie per il recupero di materiali dai rifiuti residui ai fini dell'economia circolare;
- f) gli investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili, eccetto:
 - la sostituzione degli impianti di riscaldamento alimentati da combustibili fossili solidi, vale a dire carbone, torba, lignite, scisto bituminoso, con impianti di riscaldamento alimentati a gas;
 - ammodernamento degli impianti di cogenerazione di calore ed elettricità per portarli allo stato di «cogenerazione ad alto rendimento» come definiti all'articolo 2, punto 34, della direttiva 2012/27/UE;

- investimenti in caldaie e sistemi di riscaldamento alimentati a gas naturale in alloggi ed edifici in sostituzione di impianti a carbone, torba, lignite o scisto bituminoso;
- g) gli investimenti nell'espansione e nel cambio di destinazione, nella conversione o nell'adeguamento delle reti di trasporto e distribuzione del gas, a condizione che tali investimenti adattino le reti per introdurre nel sistema gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, quali idrogeno, biometano e gas di sintesi, e consentano di sostituire gli impianti a combustibili fossili solidi;
- h) gli investimenti in:
 - veicoli puliti quali definiti nella direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio a fini pubblici;
 - veicoli, aeromobili e imbarcazioni progettati e costruiti o adattati per essere utilizzati dai servizi di protezione civile e antincendio;
- i) applicazioni tecniche relative a programmi o soluzioni elettronici, specificamente finalizzati a sostenere:
 - qualsiasi tipologia di attività che rientri tra quelle indicate al precedente punto 1, lettere da a) a d);
 - il gioco d'azzardo su Internet e le case da gioco *on line*,
 - la pornografia;
 - destinati a permettere:
 - di accedere illegalmente a reti elettroniche di dati,
 - di scaricare illegalmente dati elettronici;
- j) restrizioni applicabili al settore delle scienze della vita quando il sostegno riguarda il finanziamento della ricerca, dello sviluppo o delle applicazioni tecniche relativi a:
 - clonazione umana a scopi di ricerca o terapeutici;
 - organismi geneticamente modificati («OMG»).

4. CARATTERISTICHE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI CANDIDABILI

Sono ammissibili, ai fini del presente bando, progetti finalizzati a migliorare la competitività aziendale della Micro, Piccole e Medie Imprese sul territorio cittadino, e in particolare i progetti volti a migliorare la transizione green dei processi produttivi, oltre che i servizi erogati, nonché degli immobili sedi delle unità locali di MPMI e Imprese sociali operanti nel territorio della Città di Torino che abbiano lo scopo di migliorarne la competitività.

Gli interventi possono prevedere altresì attività di comunicazione e marketing facendo leva anche sulla qualità ambientale e sociale ottenuta grazie agli interventi finanziati.

Gli interventi, volti a migliorare la competitività delle imprese proponenti, dovranno avere come oggetto principale una o più delle seguenti attività, sulla base di quanto definito dal Regolamento (UE) 2020/852:

• Efficientamento energetico finalizzato alla riduzione delle emissioni di CO₂ - interventi volti a rendere più efficienti dal punto di vista energetico le attività connesse ai cicli di produzione delle imprese e gli edifici di queste ultime abbattendo i consumi di energia e le emissioni climalteranti attraverso innovazioni di processo, di servizio e di prodotto. A titolo esemplificativo e non esaustivo si riporta un elenco di possibili interventi:

- riqualificazione energetica dell'involucro termico (sostituzione serramenti, coibentazione pareti esterne, solai e coperture);
- sostituzione dei generatori di calore con nuovi più efficienti;
- riqualificazione energetica di impianti di illuminazione interna ed esterna;
- riqualificazione energetica con sostituzione di componenti della linea produttiva con nuovi più efficienti;
- sviluppo o acquisto di software per ottimizzare dei processi produttivi o dei servizi erogati riducendo i consumi energetici ed i relativi costi.

• Sviluppo e implementazione di tecnologie innovative che incrementano la produzione o l'efficienza dell'uso di energie rinnovabili, come ad esempio:

- installazione di impianti di produzione energetica rinnovabile (FER) preferibilmente inseriti in una CACER² e finalizzati all'autoconsumo diretto ed alla riduzione dei prelievi di energia elettrica dalla rete;
- installazione di accumuli energetici in combinazione con l'installazione di impianti FER al fine di massimizzare l'autoconsumo diretto e/o l'adesione della MPMI ad una CACER;
- installazione di colonnine per la ricarica di veicoli elettrici in combinazione con l'installazione di impianti FER e/o l'adesione della MPMI ad una CACER.

• Interventi di mitigazione dell'inquinamento, attraverso strategie volte a diminuire il consumo idrico, la produzione di rifiuti, il consumo di materie prime e le emissioni in atmosfera:

- modifiche del processo o del prodotto/servizio (eco-design) finalizzate a:
 - riduzione della produzione di rifiuti;
 - minor utilizzo di materie prime;
 - utilizzo di sottoprodotti o prodotti da materie prime seconde in sostituzione di risorse/materie prime;
 - incremento di rifiuti riciclati o avviati a riciclo;
- azioni per l'utilizzo più efficiente dell'acqua e la riduzione dei consumi;

² Configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile così come definite dal DM 414/2023 e dalla Delibera ARERA Testo Integrato Autoconsumo Diffuso (TIAD) 727/2022/R/eel. Le possibili CACER sono di tre tipi: Autoconsumatore individuale di energia rinnovabile "a distanza", Gruppo di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente, Comunità Energetiche Rinnovabili.

- soluzioni per il riutilizzo delle acque reflue;
- soluzioni per la riduzione delle emissioni in atmosfera associate ai trasporti aziendali e alla catena logistico-distributiva del prodotto/servizio.

È inoltre prevista una premialità (vedi capitolo 10.2) per i progetti che presentano i seguenti requisiti:

1. Collocazione della sede dell'intervento dei progetti nei territori di Barriera di Milano (territorio compreso tra Corso Venezia ad ovest, Via Sempione a nord, Via Bologna a est, Corso Novara/Corso Vigevano a sud) e Aurora (territorio compreso tra Corso Regina Margherita a sud, Corso Vigevano/Corso Novara a nord, corso Principe Oddone a ovest, fiume Dora Riparia a est);
2. Partecipazione al bando da parte di più imprese in aggregazione per la realizzazione di un unico progetto;
3. Possesso della certificazione di parità di genere (in caso di partenariato, è sufficiente che la certificazione sia posseduta da uno dei soggetti in partenariato).

In caso di partecipazione di più imprese in aggregazione, il requisito di cui al punto 1 si riterrà soddisfatto se posseduto anche solo da una delle imprese del raggruppamento.

5. DURATA DEI PROGETTI

I progetti dovranno avere una durata minima di 12 mesi e massima di 30 mesi, comprensivi di attuazione/implementazione degli interventi e monitoraggio di impatto sulla competitività delle imprese e sul tessuto socio-ambientale del territorio, a partire dalla data di sottoscrizione della Convenzione di cui all'art. 9 del presente bando tra Beneficiario e Città di Torino.

6. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

A pena di inammissibilità, le attività proposte dovranno svolgersi interamente sul territorio della Città di Torino, dove deve o dovrà avere sede operativa l'impresa beneficiaria del contributo, come specificato al punto 3 del presente avviso.

7. TIPOLOGIA DI SOSTEGNO E RISORSE A DISPOSIZIONE

È previsto un sostegno finanziario alle proposte selezionate, attraverso l'erogazione di un contributo a fondo perduto del **valore minimo di euro 15.000 e massimo di euro 70.000, a copertura massima pari al 60% dell'importo totale delle spese ammesse a finanziamento.**

In caso di partnership il contributo a fondo perduto potrà raggiungere un massimo di euro 140.000 in caso di due imprese partecipanti e un massimo di euro 210.000 per tre o più imprese.

Sono esclusi dal presente bando gli interventi che possano rientrare in procedure di infrazione ex art. 258 TFUE, che metterebbero a rischio la legittimità e la regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

In caso di accertamento di spese ammissibili inferiori al budget minimo previsto, anche come conseguenza dell'inserimento di voci non finanziabili o del mancato rispetto delle percentuali massime definite dal bando, la Città si riserva di non ammettere la proposta al finanziamento.

Le risorse complessive da erogare a disposizione dell'operazione ammontano a euro **2.439.679,75**. La Città si riserva la possibilità di integrare il budget messo a disposizione per il presente bando fino a un massimo di euro 1.000.000 e comunque entro i limiti degli stanziamenti di bilancio 2024-2026 approvato con deliberazione 840/2023, e successive modificazioni e integrazioni.

Il contributo di cui al presente bando è concesso sulla base di **procedura di accesso a sportello**, i cui dettagli sono specificati all'Art. 9 del presente bando.

È inoltre previsto un **servizio di accompagnamento alle imprese beneficiarie del contributo** curato da esperti, che prevede:

1. un **supporto tecnico rivolto ai richiedenti contributo per l'elaborazione della proposta progettuale**, da attivarsi su richiesta dell'impresa contattando l'indirizzo e-mail bandoimprese@comune.torino.it entro e non oltre 15 giorni dal termine per la presentazione delle domande.
2. un **accompagnamento tecnico alle MPMI e imprese sociali ammesse al contributo per la fase di implementazione del progetto**, finalizzato al monitoraggio degli interventi e al supporto in caso di problematiche nell'attuazione dell'intervento.
3. **supporto** per quanto riguarda la predisposizione della documentazione necessaria alla rendicontazione.

La partecipazione agli incontri (punti 2 e 3) sarà obbligatoria: si prevede un minimo di 2 incontri, fino a un massimo di 6, da declinare in base alla complessità del progetto. Città di

Torino si riserva di prevedere una penalità sull'ammontare del contributo concesso nel caso di mancata partecipazione agli incontri³.

7.1 AIUTI DI STATO

I contributi verranno erogati in **regime “de minimis”** ai sensi del Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023 (GUUE L/2023), relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea agli Aiuti di Stato.

Città di Torino verificherà tramite il Registro nazionale Aiuti (https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home) l'effettiva possibilità per l'impresa di beneficiare di aiuti al momento della concessione e applicherà la normativa vigente in materia.

7.2 REGOLE DI CUMULO CON ALTRE AGEVOLAZIONI PUBBLICHE

Le spese relative al progetto di investimento oggetto dell'agevolazione del presente Bando devono rispettare le disposizioni in materia di cumulo: l'agevolazione concessa non può essere cumulata con altre forme di agevolazione concesse a valere su altro fondo strutturale o strumento dell'Unione ovvero sullo stesso fondo nell'ambito di un altro programma operativo relativamente alle stesse voci di spesa indicate in una richiesta di erogazione di agevolazione.

Il soggetto proponente è tenuto a compilare l'Allegato 4 in sede di presentazione del progetto. Il proponente dovrà inoltre indicare l'eventuale presenza di altre richieste di finanziamento ad Enti pubblici, istituti di credito, fondazioni o imprese private.

³ Città di Torino potrà applicare alle imprese beneficiarie una sanzione nella percentuale massima del 2% del contributo concesso

8. SPESE AMMISSIBILI

Si richiama quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in relazione ai criteri per l'ammissibilità delle spese, che costituisce base giuridica del presente bando:

- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021;
- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021;
- D.P.R. 5 febbraio 2018 n.22 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020” e dallo schema di Decreto del Presidente della Repubblica recanti i criteri per sull'ammissibilità della spesa per il periodo di programmazione 2021-2027.

Sono da considerarsi ammissibili i costi imputati direttamente all'operazione (vale a dire al progetto finanziato) e comprovati in maniera adeguatamente documentata alle attività progettuali, che siano stati **effettivamente sostenuti e pagati**.

Le spese sono ammissibili se effettuate nel periodo compreso fra la data di avvio del progetto, coincidente con la data di sottoscrizione di apposita Convenzione con la Città di Torino, e la data di conclusione progetto, la cui rendicontazione completa dovrà avvenire entro il 31/03/2027.

All'interno delle proposte progettuali potranno essere previste, nella misura massima del 10% dell'importo del progetto, azioni di comunicazione, digitalizzazione e strategie di marketing. Potranno inoltre essere previsti interventi di rafforzamento relativi ai temi della sicurezza e dell'ambiente, così come indicato dai criteri ESG indicati dall'Unione Europea, che favoriscano il posizionamento sul mercato delle imprese promuovendo l'etica e il valore della sostenibilità ambientale.

In conformità alla normativa europea e nazionale in materia di ammissibilità delle spese, ai fini del presente bando **sono ascrivibili a budget di progetto i seguenti costi**.

1) Costi diretti:

- a) **Spese per l'acquisizione di beni necessari all'espletamento delle attività progettuali (A).** Per l'acquisto di beni funzionali al progetto, strettamente necessari per l'implementazione delle azioni progettuali, che rimangano in uso del beneficiario per le stesse attività anche al termine del progetto, è ammissibile l'intera spesa sostenuta per l'acquisto. Per i beni utilizzati solo parzialmente per il progetto o utilizzati in modo promiscuo, la spesa sarà ammissibile solamente in quota parte sulla percentuale di utilizzo a valere sul progetto.
Diversamente, per beni funzionali alla gestione operativa del progetto (ad es. l'acquisto di forniture per ufficio quali pc, stampanti, telefoni) la spesa sarà ammissibile solamente in quota parte di ammortamento annuale, calcolata conformemente alla normativa vigente. È ammissibile l'acquisto di veicoli a patto che questi siano strumentali e necessari per l'oggetto e gli obiettivi del progetto. Ai sensi dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 2021/1060, è fatto divieto di alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati o realizzati nell'ambito dell'intervento finanziato nei 5 anni successivi alla conclusione del progetto.
- b) **Spese per l'acquisizione di servizi necessari all'espletamento delle attività progettuali (B),** incluse le spese per locazione di immobili diversi dalla sede legale dell'impresa e le spese per consulenze tecniche, progettazione, diagnosi, rilievi e relazioni strettamente legati all'esecuzione del progetto, fatto salvo l'obbligo di possedere la propria sede operativa sul territorio della Città di Torino;
- c) **Spese di installazione e posa in opera di impianti (strettamente legati all'esecuzione del progetto e rimovibili), macchinari, dispositivi, reti e sistemi di accumulo** funzionali all'esecuzione dei progetti (C), nel rispetto dell'art. 65 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 relativo alla stabilità delle operazioni;
- d) **Spese per interventi di tipo strutturale (D)** su immobili privati, di proprietà del soggetto proponente, laddove funzionali alla riqualificazione degli spazi dedicati alla realizzazione delle attività progettuali e alla realizzazione degli obiettivi del progetto, comprensivi di oneri della sicurezza nella fase di installazione ed esecuzione dei lavori.

Le spese per interventi strutturali potranno consistere in:

- opere edili ad esclusivo asservimento di impianti, macchinari oggetto di finanziamento;
- interventi di messa in sicurezza (sismica o ambientale, ad esempio l'eliminazione di sorgenti potenzialmente inquinanti, come materiali contenenti amianto, serbatoi di combustibili dismessi, ecc.) degli impianti/edifici oggetto di agevolazione;
- eventuali opere necessarie alla "resa a prova di clima" delle opere finanziate.

- e) **Costi relativi al personale impiegato (E).** E' ascrivibile il costo del personale al budget entro la quota massima del 20% della somma delle spese per gli altri costi diretti (spese per l'acquisizione di Beni, spese per l'acquisizione di Servizi, spese di installazione e posa in opera, spese per interventi di tipo strutturale: $A + B + C + D$). Con riferimento a tale quota non sarà necessario produrre documenti giustificativi in sede di rendicontazione, ma sarà sufficiente descriverle nelle Relazioni di avanzamento delle attività da presentare a ogni tranche di rendicontazione, rispettando le indicazioni per le modalità di emissione dei documenti di spesa illustrate al successivo art.13.

2) Costi indiretti:

Si tratta delle spese e dei costi generali non direttamente collegati all'esecuzione del progetto. I costi per le risorse umane calcolati secondo le modalità di cui al punto 1.e del presente articolo costituiscono la base per l'applicazione di un tasso forfettario fino al 15% per il calcolo dei **costi indiretti**. Anche per i costi indiretti così calcolati, non sarà necessario produrre documenti giustificativi in sede di rendicontazione, ma la documentazione dovrà essere conservata dall'impresa richiedente in vista di eventuali controlli.

Spese non ammissibili

Non sono ammissibili i costi sostenuti per:

- IVA (a meno che il soggetto beneficiario non dimostri e dichiari di non poterla recuperare);
- imposte e tasse (a meno che il soggetto beneficiario non dimostri e dichiari di non poterle recuperare e che siano direttamente afferenti al progetto presentato);
- interessi passivi;
- interventi strutturali su immobili di proprietà di un ente pubblico e in concessione all'impresa;
- spese di delocalizzazione.

Le spese di progetto saranno sottoposte a valutazione di congruità e proporzionalità in sede di valutazione della proposta (valutazione sul budget) e, successivamente, in fase di rendicontazione del progetto. Nel caso in cui le spese rendicontate non siano ritenute ammissibili ai sensi del presente bando e della normativa europea applicabile, Città di Torino potrà prevedere una revisione parziale del finanziamento inizialmente riconosciuto al beneficiario.

9. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

9.1 ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

Il presente bando è attuato in modalità “a sportello”. La presentazione della proposta progettuale dovrà avvenire nel rispetto delle modalità e dei tempi indicati al paragrafo successivo.

A pena di esclusione, la documentazione da allegare da parte di ciascun soggetto proponente (anche in caso di progetto presentato in partenariato) deve essere la seguente:

1. **Istanza di partecipazione** (Allegato 1), sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila, e accompagnata da fotocopia della carta d'identità e del codice fiscale del rappresentante legale dell'impresa, e redatta in carta intestata, o in carta semplice per i soggetti esenti;
2. **Scheda progetto** (Allegato 2), compilata in ogni sua parte e sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila;
3. **Scheda soggetto proponente completa di dichiarazione sostitutiva di atto notorio** ai sensi del DPR 445/2000, **attestante il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità** (Allegato 3) In caso di partecipazione in partenariato, ogni soggetto partecipante dovrà compilare la Scheda soggetto partner (Allegato 3 bis), mentre il capofila dovrà compilare l'Allegato 3;
4. Autodichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante il **rispetto da parte del proponente del limite massimo concedibile di sovvenzioni pubbliche nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari “regime de minimis”**, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente (Allegato 4). In caso di partecipazioni in partnership, l'Allegato andrà presentato da ogni impresa facente parte dell'aggregazione.
5. Autodichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante il **rispetto del divieto di doppio finanziamento**, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente (Allegato 5). In caso di partecipazioni in partnership, l'Allegato andrà presentato da ogni impresa facente parte dell'aggregazione;
6. **(eventuale) Accordo di partenariato** sottoscritto digitalmente dai legali rappresentanti di ciascun soggetto proponente (nel caso di progetti proposti in partenariato, Allegato 6);
7. **Budget di progetto** (Allegato 7), sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila. Nel caso di candidature sottoposte in forma aggregata, nel budget andrà indicata la ripartizione finanziaria sui singoli soggetti costituenti il partenariato;
8. **Dichiarazione sostitutiva di atto notorio** (Allegato 8) ai sensi del DPR 445/2000 attestante il rispetto del principio “Do No Significant Harm” (DNSH) di cui

all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 e del PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027)⁴;

9. **Informativa sulla Privacy** (Allegato 9);
10. **Dichiarazione in merito al titolare effettivo**. In caso di partecipazioni in partnership, l'Allegato andrà presentato da ogni impresa facente parte dell'aggregazione (Allegato 10);
11. **Quietanza di versamento con modello F24 dell'imposta di bollo** (euro 16,00 cod. tributo 2501) salvo esenzione.

La modulistica è scaricabile sul sito Internet della Città di Torino nella sezione “Appalti e Bandi”, in corrispondenza del bando di cui in oggetto.

L'istanza e ogni altro documento a corredo (salvo la quietanza F24) dovranno essere convertiti in **formato pdf e sottoscritti con firma digitale del legale rappresentante** soggetto richiedente o da un intermediario incaricato dallo stesso con procura speciale debitamente firmata e allegata alla domanda di partecipazione al bando. Si specifica che non costituisce firma digitale la scansione di firma autografa. I prospetti di budget dovranno essere presentati anche in formato excel.

9.2 MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE

Lo sportello per la presentazione della domanda di contributo resterà attivo per 10 mesi a partire dalle ore 12.00 del giorno 16/12/2024 con termine ultimo previsto per le ore 12.00 del giorno 16/10/2025 o all'esaurimento delle risorse disponibili.

Le domande andranno presentate mediante **invio telematico dalla casella di Posta Elettronica Certificata del soggetto proponente** alla casella di Posta Elettronica Certificata del Servizio Lavoro della Città di Torino: lavoro@cert.comune.torino.it

L'oggetto della mail certificata dovrà recare la dicitura **“PN Metro Plus e Città Medie Sud 2021-2027-TO1.1.3.1.b: Aiuti alle MPMI e alle imprese sociali”**.

⁴ Allegare una Relazione DSNH con breve descrizione degli interventi proposti e delle conseguenti ricadute ambientali previste (max. 2 pag);

Allegare all'allegato inoltre una relazione contenente:

- la quantificazione sintetica del loro contributo a uno o più degli obiettivi ambientali di cui al Regolamento (UE) 2020/852, rispetto alla situazione corrente (es. emissioni CO2 evitate, m3 di acqua risparmiata, allungamento della vita utile del prodotto a seguito progettazione per manutenzione e riparazione – anni x n. pcs, etc.);
- la giustificazione del rispetto del principio “Do No Significant Harm” (DNSH), per tutti gli altri obiettivi ambientali per cui il progetto oggetto di richiesta di contributo non contribuirà in maniera positiva. (*)
- l'indicazione delle eventuali Schede di riferimento nonché delle check-list di verifica e controllo coerenti con gli interventi proposti e degli eventuali Criteri Ambientali Minimi CAM di riferimento.
- eventuali checklist di verifica e controllo pertinenti all'intervento proposto con i metodi utilizzati per le quantificazioni riportate

La Città di Torino si riserva la possibilità di prorogare la scadenza del bando per rilevanti e giustificati motivi.

Nel caso in cui la domanda contenesse delle irregolarità o carenze **prettamente formali** – non attinenti ai requisiti soggettivi richiesti ai partecipanti e documentazione richiesta ai fini della validità della domanda, alla proposta progettuale e al budget di progetto – questi possono essere sanati attraverso la procedura di soccorso istruttorio: la Città di Torino assegnerà un termine non superiore a 5 giorni, termine entro il quale potranno essere presentate, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, l'istanza progettuale è esclusa dalla procedura.

Saranno altresì considerate inammissibili le proposte progettuali viziate da irregolarità non sanabili:

- i cui soggetti proponenti non rispettino i requisiti soggettivi previsti dagli artt. 3 e 4;
- pervenute con modalità difformi da quanto previsto dal presente articolo;
- pervenute oltre il termine di cui al primo capoverso.

10. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

10.1. COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E PROCEDURA PER L'AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

La valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata da apposita Commissione nominata dalla Città di Torino, che si riunirà con cadenza periodica dalla pubblicazione del bando fino a esaurimento delle risorse messe a bando o fino al termine ultimo del bando. Le domande verranno valutate in ordine di arrivo.

La Commissione giudicatrice può avvalersi di consulenti esterni per la valutazione di specifici elementi progettuali, purché nei limiti di un mero supporto tecnico e non per supplire all'attività valutativa che compete ai Commissari.

La Commissione effettuerà:

- **l'istruttoria di ricevibilità:** invio nei modi e tempi corretti, completezza dei documenti inviati, carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto della proposta progettuale o del soggetto responsabile;
- **l'istruttoria di ammissibilità:** valutazione della compatibilità delle caratteristiche del progetto con quanto stabilito nel bando, della sussistenza dei requisiti soggettivi in capo ai soggetti candidati;

- **l'istruttoria tecnica** valutazione progettuale e di merito delle proposte ammesse ai sensi dei due punti precedenti, verifica del rispetto delle regole per la redazione del budget di bilancio e dell'ammissibilità delle voci di spesa.

La Città di Torino si riserva la possibilità di contattare i soggetti proponenti per approfondire alcuni particolari aspetti della proposta progettuale e/o del budget che non dovessero essere sufficientemente chiari o completi per ammettere la proposta a finanziamento.

10.2 CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Ciascuna proposta progettuale potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti, e la valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

1. Elementi di valutazione	Max punti 100
1.1. Idoneità tecnica del potenziale beneficiario	Max punti 8
2. Qualità della proposta progettuale	
2.1. Qualità tecnico-economica del progetto	Max punti 12
2.2. Capacità del progetto di contribuire all'innalzamento della competitività aziendale e all'introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	Max punti 13
2.3. Rilevanza degli impatti sociali positivi sul territorio (tra i quali la partecipazione delle MPMI a raggruppamenti di condivisione energetica)	Max punti 12
2.4. Impatto ambientale del progetto	Max punti 10
2.5. Impatto occupazionale legato al progetto, con particolare attenzione all'occupazione femminile e giovanile e all'inserimento di lavoratori provenienti da imprese in crisi	Max punti 12
3. Congruità e sostenibilità economica	
3.1. Capacità economico-finanziaria da parte del beneficiario di garantire: - la disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti; - la sostenibilità economica nel tempo degli investimenti previsti.	Max punti 11
3.2. Qualità economico finanziaria del progetto in termini di: - miglior rapporto tra costi e benefici che si intende ottenere per effetto del progetto; - pertinenza dei costi rispetto all'intervento previsto e alle disposizioni del bando.	Max punti 10
4. Premialità	
4.1. Collocazione territoriale della sede dell'intervento nel quartiere di Barriera di	Max punti 5

Milano o di Aurora ⁵	
4.2. Partecipazione al bando con un progetto in partenariato ⁶	Max punti 5
4.3. Possesso della certificazione di parità di genere (in caso di partenariato, è sufficiente che la certificazione sia posseduta da uno dei soggetti in partenariato)	Max punti 2

Ogni commissario dovrà valutare i progetti in riferimento a ciascun criterio individuato, assegnando per ciascun criterio un giudizio, da eccellente a non adeguato, seguendo la seguente modulazione di merito:

ECCELLENTE	10
OTTIMO	9
BUONO	8
DISCRETO	7
SUFFICIENTE	6
MEDIOCRE	5
INSUFFICIENTE	4
SCARSO	3
NON ADEGUATO	2
NON PRESENTE	1

⁵ In caso di partenariato, la premialità verrà concessa se la maggior parte del finanziamento che sarà erogato ricadrà sull'azienda o sulle aziende ubicate sul territorio di Barriera di Milano o Aurora

⁶ Affinchè la premialità venga concessa, il partenariato deve essere motivato in relazione alla funzionalità e alle finalità del progetto

Si calcolerà per ciascun criterio la media dei giudizi dei commissari e il valore risultante verrà moltiplicato per il peso attribuito al singolo criterio, al fine di ottenere il punteggio. La sommatoria dei punteggi di criterio così ottenuti determinerà il punteggio complessivo della proposta.

Non saranno in ogni caso finanziati i progetti che abbiano ricevuto un punteggio complessivo inferiore alla soglia minima di **60/100 punti**.

I progetti che supereranno il punteggio minimo verranno finanziati, fino a esaurimento dei fondi a disposizione del presente Bando.

Per i progetti finanziati si procederà alla stipula di un'apposita Convenzione fra la Città e l'impresa che, in tal modo, accetta il contributo assegnato.

11. TEMPI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI PROGETTI

I progetti potranno prevedere tempi di avvio scaglionati, da concordare con l'amministrazione comunale. Il progetto potrà avere una durata minima di 12 mesi e una durata massima di 30 mesi. Entro 30 giorni dal termine della completa realizzazione del progetto, i soggetti destinatari sono tenuti a presentare la rendicontazione finale delle spese sostenute. La rendicontazione deve comunque concludersi entro e non oltre la data ultima di rendicontazione prevista (31/03/2027).

Le spese sostenute, coerenti con la domanda finanziata, dovranno essere rendicontate e trasmesse esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale, all'indirizzo email lavoro@cert.comune.torino.it

12. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo, attraverso **finanziamento a circuito indiretto**, verrà erogato in due tranches:

- una **prima tranche** pari al **50% del contributo** al raggiungimento minimo del 50% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, debitamente documentata e quietanzata, unitamente alla relazione sulle attività svolte;
- una **seconda tranche** del **50% di contributo** a saldo al raggiungimento del 100% della spesa complessiva comprensiva del cofinanziamento, a seguito dell'avvenuta rendicontazione finale delle spese sostenute e alla presentazione e validazione dettagliata relazione delle attività alla chiusura del progetto.

Il pagamento delle sopra indicate tranches è subordinato:

- alla verifica di conformità delle prestazioni rispetto a quanto indicato nel progetto e nel relativo cronoprogramma e con quanto disciplinato nel presente bando;
- alla completezza e regolarità della documentazione presentata, comprensiva di una relazione descrittiva delle attività svolte;
- alla verifica di correttezza contributiva tramite l'acquisizione del DURC;
- alla verifica della persistenza dei requisiti di assenza di situazioni debitorie nei confronti della Città e di regolare pagamento di imposte e tasse, ai sensi della normativa vigente.

Il contributo non può in nessun modo essere erogato, neanche in parte, in anticipazione di spesa.

Gli uffici competenti della Città di Torino si riservano di revocare in tutto o in parte il contributo in caso di inadempienze gravi e/o di omessa o incompleta rendicontazione.

I termini di pagamento sono sospesi dal 10 dicembre di ogni anno fino al 10 gennaio successivo, in esito alle disposizioni del Regolamento Comunale di Contabilità.

13. RENDICONTAZIONE

Le spese devono essere intestate alle imprese beneficiarie (al capofila e ai partner in caso di partenariato) e essere da esse sostenute.

Le spese devono derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere di incarico, ordini, ecc.) da cui risultano chiaramente l'oggetto della prestazione o della fornitura ed il relativo importo.

Tutti i documenti contabili a comprova del pagamento (fatture, quietanze, etc.) devono contenere, a pena di inammissibilità:

- 1) il riferimento al progetto ammesso a finanziamento: **“TO1.1.3.1.b Aiuti alle MPMI e alle imprese sociali”**;
- 2) l'indicazione **“finanziato dall'Unione europea, PN Metro Plus 2021-2027”**;
- 3) l'indicazione del CUP: **C19G23000390006**

Per essere ammissibili, le spese devono essere **comprovate da fatture quietanzate**.

La rendicontazione dovrà avvenire esclusivamente attraverso l'**opzione semplificata** descritta all'art. 8, in cui le spese per l'acquisizione di beni (A), le spese per l'acquisizione di servizi

(B) e spese per l'installazione e posa in opera di impianti, macchinari, dispositivi, reti e sistemi di accumulo (C) e interventi strutturali (D) rappresentano la voce di spesa principale. Le spese relative alle risorse umane (E) sono ascrivibili a budget entro la quota massima del 20% dei costi per Beni, Servizi, installazione/posa di impianti e interventi strutturali (A+B+C+D). Con riferimento a tale quota non sarà necessario produrre documenti giustificativi in sede di rendicontazione, ma sarà sufficiente descriverle nelle Relazioni di avanzamento delle attività da presentare ad ogni tranche di rendicontazione. Con riguardo a tali spese il beneficiario dovrà non di meno attenersi alle citate modalità di emissione e conservare la documentazione per eventuali controlli.

Pertanto, le spese per il personale (E) dovranno essere pari al 20% della somma degli altri costi diretti (A + B + C + D), sia in sede di costruzione del budget che in sede di rendicontazione. Le spese relative alle risorse umane così determinate costituiscono inoltre la base per l'applicazione di un tasso forfettario fino al 15% per il calcolo dei costi indiretti. Anche per i costi indiretti così calcolati non sarà necessario produrre documenti giustificativi in sede di rendicontazione.

13.1 DOCUMENTAZIONE MINIMA DA PRODURRE PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

La rendicontazione delle **spese per l'acquisizione di beni, delle spese per l'acquisizione di servizi e delle spese per l'installazione/posa di impianti e interventi strutturali** dovrà essere eseguita come segue:

- a) giustificativi di spesa (fattura o altro documento previsto a seconda della tipologia di spesa). Su tutti i documenti dovrà essere apposta la dicitura “(titolo del progetto)” - Codice CUP C19G23000390006 è finanziato nell'ambito del “PN METRO PLUS E CITTÀ MEDIE SUD 2021-2027 - TO1.1.3.1.b Aiuti alle MPMI e imprese sociali”;
- b) quietanza di pagamento (estratto conto bancario o altro documento comprovante l'avvenuto pagamento).

Per le spese riconducibili alla quota di forfait del 20% (ovvero le spese di personale interno ed esterno) e per i costi indiretti, non sarà necessario produrre documenti giustificativi in sede di rendicontazione.

Relativamente ai costi del personale direttamente impiegato in attività progettuali (ad esempio, personale che svolge o tiene una formazione specifica per l'utilizzo di un determinato macchinario), il beneficiario dovrà tuttavia conservare la seguente documentazione, da esibire in caso di controlli da parte delle autorità di audit nazionali e/o europee:

1) risorse umane: personale interno (personale dipendente)

- Contratto di lavoro;
- Lettere di incarico con indicazione dell'attività e dell'impegno (quantificato in ore / mese o in percentuale sul monte ore previsto dal contratto) richiesti per il progetto ammesso a contributo;
- Timesheet mensili;
- Quietanze di pagamento (bonifico irrevocabile o altro documento comprovante l'avvenuto pagamento);
- Ricevute di versamento degli oneri datoriali (MOD. F24). In caso di versamenti cumulativi, si consiglia di accompagnarli con un'autodichiarazione di versamento degli oneri datoriali firmata dal legale rappresentante dell'ente dichiarante e contenente l'indicazione dei soggetti che si rendicontano.

2) risorse umane: personale esterno (collaboratori coordinati e continuativi - c.d. co.co.co, lavoratori autonomi)

- Contratto di lavoro;
- Lettere di incarico con indicazione dell'attività e dell'importo concordato per l'esecuzione della prestazione;
- Notula/Fattura del collaboratore/prestatore d'opera/professionista;
- Quietanze di pagamento (estratto conto bancario o altro documento comprovante l'avvenuto pagamento);
- Documentazione attestante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto;
- ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto e ricevute di versamento per oneri previdenziali e il dettaglio della quota IRPEF / oneri versati in caso di pagamenti cumulativi (MOD. F24).

La modulistica necessaria per la rendicontazione verrà fornita dalla Città di Torino.

Gli uffici competenti della Città si riservano di revocare in tutto o in parte il contributo in caso di inadempienze gravi e/o di omessa o incompleta rendicontazione.

Al fine di consentire la tracciabilità delle spese oggetto di contributo, **tutti i pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente con le seguenti modalità:**

- a) bonifico bancario irrevocabile (da conto corrente bancario la cui titolarità sia in capo agli enti beneficiari in qualità di capofila o partner);

- b) carta di credito aziendale (la cui titolarità sia in capo agli enti beneficiari in qualità di capofila o partner e riconducibile al conto corrente intestato al soggetto capofila o partner);
- c) ulteriori modalità elettroniche riconducibili al conto corrente intestato al soggetto capofila o partner.

Non è pertanto possibile effettuare pagamenti in contanti in nessun caso.

Ai giustificativi di spesa dovrà sempre essere allegato l'estratto conto corrente bancario (lista dei movimenti bancari).

Si ricorda che tutti i pagamenti di cui alla lettera a) dovranno inoltre essere disposti apponendo alla causale di pagamento il codice progetto assegnato dalla Città (CUP).

13.2 CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

L'intera documentazione progettuale, contabile e tecnica, nonché la documentazione che accerta la realizzazione dell'operazione, deve essere conservata in originale e essere messa a disposizione delle autorità di audit nazionali e/o europee nonché della Città di Torino per **i cinque anni successivi alla conclusione dell'intervento** presso la sede principale dell'impresa beneficiaria del progetto.

14. IMPEGNI PREVISTI E CONTROLLI

14.1 OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO

La concessione del contributo genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere a quanto stabilito dal presente bando.

I beneficiari rispondono della corretta attuazione del progetto secondo le norme e in ossequio ai regolamenti della Città di Torino e in base a quanto stabilito nel Documento Informativo per il beneficiario, che verrà fornito dalla Città di Torino contestualmente alla firma della Convenzione con il beneficiario.

Ai fini di un corretto monitoraggio in itinere, il beneficiario si impegna a fornire alla Città di Torino aggiornamenti periodici sullo stato di avanzamento del progetto in termini di attività e risultati (con frequenza da definire in fase di avvio del progetto e in base alle attività proposte).

I beneficiari si impegnano inoltre a segnalare tempestivamente eventuali criticità che possano compromettere la corretta esecuzione delle attività previste dal progetto e il rispetto del cronoprogramma concordato.

I beneficiari si impegnano a fornire alla Città di Torino dati e informazioni utili per la valutazione degli impatti generati, definiti insieme all'ente di accompagnamento in termini di indicatori e output.

I beneficiari sono inoltre tenuti al rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali, in particolare del Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016 (GDPR).

Ai sensi dell'art. 1 commi 125, 126 e 127 della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, gli enti che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni sono tenuti a pubblicare entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dalle medesime pubbliche amministrazioni e dai medesimi soggetti nell'anno precedente. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme ai soggetti eroganti entro tre mesi dalla data di cui al periodo precedente.

14.2 ISPEZIONI E CONTROLLI

Oltre al controllo sui documenti presenti ai fini della rendicontazione, la Città di Torino si riserva la possibilità di effettuare ispezioni, controlli in loco e sopralluoghi (anche a campione) presso il beneficiario allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal bando, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal destinatario finale con particolare riferimento agli originali dei documenti contabili prodotti, e, in generale, le condizioni per la fruizione e il mantenimento del contributo.

I diversi organismi di controllo europei e nazionali possono effettuare verifiche e visite, anche senza preavviso, in ogni fase di realizzazione degli interventi. In relazione alle verifiche svolte da tutte le Autorità competenti, i destinatari sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo e a mettere a disposizione le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica si procederà alla revoca d'ufficio del contributo concesso. In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario e/o alle spese sostenute, si darà luogo alla revoca e al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi e le sanzioni previste dalla normativa di riferimento.

15. REVOCHE E RINUNCE

Il contributo concesso potrà essere revocato totalmente o parzialmente nei seguenti casi, con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo erogato, oltre agli interessi e le sanzioni previste dalla normativa di riferimento:

- a. assenza originaria o perdita dei requisiti soggettivi di ammissibilità, presentazione di dichiarazioni mendaci al riguardo (revoca totale);
- b. mancato rispetto degli obblighi dei beneficiari ai sensi dell'art. 13 del presente bando (revoca parziale o totale);
- c. mancato rispetto del divieto di doppio finanziamento (sovrapposizioni progettuali, anche sopravvenute e/o risultanti da verifiche in itinere, con altre misure di finanziamento - revoca parziale o totale);
- d. non veridicità delle dichiarazioni e informazioni di carattere contabile, amministrativo e gestionale prodotte (revoca totale);
- e. in caso di accertamento di un importo di spesa rendicontato inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione per irregolarità o mancanza della documentazione di spesa presentata (revoca parziale);
- f. in caso di mancata disponibilità dei beneficiari a controlli in loco o in caso di mancata produzione di documenti richiesti in sede di verifica, anche ai sensi dell'articolo 13 (revoca parziale o totale);
- g. quando il beneficiario abbia alienato, ceduto a qualunque titolo, distolto dall'uso originario i beni acquistati o realizzati nell'ambito dell'intervento finanziato durante il periodo di realizzazione del progetto e/o nei 5 anni successivi al pagamento finale dell'ultima tranche (revoca parziale);
- h. quando il beneficiario, durante l'esecuzione del progetto, oppure prima che siano trascorsi 3 anni dalla concessione del contributo, si trovi in stato di liquidazione volontaria, scioglimento, cessazione, inattività dell'ente di fatto o di diritto o sia soggetto alle altre procedure concorsuali previste dalla normativa vigente (revoca parziale);
- i. per qualsiasi altro inadempimento rilevante rispetto agli obblighi previsti dal bando, dal provvedimento di concessione del contributo, alla normativa di riferimento, risultante dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti (revoca parziale o totale);
- j. se non si sono attuati tutti gli interventi previsti in fase progettuale.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare al contributo concesso, dovrà comunicarlo alla Città di Torino a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo del Servizio Lavoro: lavoro@cert.comune.torino.it

16. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

La Città di Torino tratta i dati relativi alle persone fisiche per le attività legate all'espletamento del bando (ricevimento istanze, verifiche, assegnazione contributo), in modo lecito, corretto e trasparente nel rispetto del Regolamento UE n. 2016/679 come dettagliato nell'informativa allegata al presente bando di cui è parte integrante.

17. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E CONTATTI

Il responsabile del procedimento è **Luca Giovanni Faccenda**, Dirigente del Servizio Lavoro, Rapporti Sistema Carcerario, LPU, PUC e Cantieri Lavoro.

Per informazioni sul presente bando e sulle procedure di presentazione delle proposte progettuali, i soggetti interessati potranno rivolgersi al seguente indirizzo email: bandoimprese@comune.torino.it

Sarà previsto un incontro di presentazione del presente Bando rivolto alle imprese interessate. La data dell'incontro e eventuali chiarimenti alle domande più frequenti (FAQ) saranno pubblicati nella medesima sezione del sito della Città dove è pubblicato il Bando stesso, che si invita pertanto a monitorare con regolarità.

18. FORO COMPETENTE

Il foro competente per eventuali controversie è quello di Torino.